offerisse al Pubblico cento Alfabeti senza averne i Corsivi, e senza il necessario corredo di Majuscole. E ciò diceasi in tempo in cui forse nessuna fonderia erane così ampiamente provveduta. La serie delle sue Majuscole e Latine e Greche e Russe, tonde e corsive, stampate in gran foglio l'anno stesso, ove ogni alfabeto, fin anco delle grandi assai, tutto intero vi si vagheggia, ne è una bastevole prova. E quando pure per la pochezza degli esemplari pervenuta non fosse questa serie alle mani di tutti, i soli frontispizj delle sue edizioni, tanto altamente commen-

dati, offrivano già una sufficiente ricchezza di Majuscole, che non permetteva di dubitare pur solamente che Bodoni ne fosse mancante.

Ma invano si tenterebbe tutte reprimer le voci che sogliono elevarsi contro chi per qualche particolare talento primeggia su gli altri. Fin ove meno doveasi, nel seno d'Italia stessa, non mancarono de' malevoli comechè pochissimi, che, quantunque non guidati da interesse veruno, pur si studiavano di persuadere altrui che Bodoni fregiavasi di ricchezze non sue; che non egli, ma altri incideva i punzoni pe' suoi caratteri; e